



Movimento 5 Stelle Casalgrande

Al Segretario Comunale

Al Presidente del Consiglio C. di Casalgrande

Al Sindaco e alla Giunta,

P.c., a tutti i Capigruppo e Consiglieri Comunali

Oggetto: Ordine del Giorno Censura della Risoluzione del Parlamento Europeo che prevede la possibilità per ogni Stato membro di utilizzare parte delle risorse del Fondo di coesione sociale, del Fondo sociale europeo e dei Fondi del Pnrr, per sostenere l'industria militare.

Il 01 giugno 2023 il Parlamento Europeo ha approvato a grande maggioranza un provvedimento che permette ai Paesi membri di reindirizzare le risorse economiche contenute nel Fondo di coesione sociale - tra cui rientrano anche le risorse per pensioni e sanità - e nel PNRR, per destinarle alla produzione di armi.

Tutto ciò nonostante i sondaggi nazionali ed europei relativi all'invio di armi a favore dell'Ucraina per difendersi dall'aggressione russa, rilevano una maggioranza netta di persone contrarie e a favore del disarmo, considerato come necessario per avviare un reale negoziato di pace.

Il provvedimento, approvato a grande maggioranza, con il voto contrario del M5S, rivela un Parlamento asservito alle richieste della potente Lobby delle armi e alle politiche economiche/commerciali degli Stati Uniti spesso in contrasto con gli interessi europei.

E' oltretutto grave la procedura d'urgenza con cui è stato adottato questo provvedimento, la stessa prevista per intervenire durante la pandemia, dunque per salvare vite, che oggi al contrario, viene utilizzata in tutt'altra direzione, per produrre sempre più armi, distruzione e morte.

Considerata anche l'impellente necessità di investire in modo massiccio per contrastare la fragilità idrogeologica, evidenziata dai recenti tragici avvenimenti romagnoli, che affligge il nostro paese, appare assurdo (a nostro avviso scandaloso) pensare di poter distogliere risorse utili a tale scopo per destinarle all'industria bellica che, come tutti sappiamo, risulta essere tra i settori più redditizi in assoluto, con fatturati che da decenni sono in continua crescita.

Lo stesso tipo di considerazioni si possono applicare a ciò che riguarda gli investimenti destinati al servizio sanitario pubblico. Le gravi condizioni in cui versa la Sanità sono note a tutti. Anche la nostra Comunità nel suo piccolo ne sta facendo esperienza a proprie spese vista la riduzione d'orario subita dal pronto soccorso di Scandiano e la non del tutto scongiurata possibilità della soppressione dell'Automedica presente nel presidio stesso. Risulta perciò illogica e insensata l'idea di sottrarre risorse che potrebbero rilanciare l'efficienza di un servizio di cui fino a non tanti anni fa ci vantavamo, ma che oggi purtroppo è in grave difficoltà nel garantire l'assistenza di base a cui ogni cittadino avrebbe diritto.

Tutte le osservazioni fatte possono essere replicate per qualsiasi esigenza di rilancio e sostenibilità territoriale.

Si tratta in particolare di uno stravolgimento del Pnrr, nato per tentare di modificare il modello di sviluppo, con più transizione digitale, transizione ecologica e inclusione sociale.

In breve tempo siamo passati dagli Eurobond solidali che hanno salvato il continente dalle conseguenze della pandemia, alle Euro-bomb, pagate con i soldi della Comunità europea accantonati per sostenere la ripresa. Invece di investire su aiuti umanitari e ricostruzione ridiamo fiato all'industria bellica, facendola tornare al centro delle nostre economie.

Questa risoluzione rappresenta una battuta di arresto dell'idea di un'Europa popolare comunitaria.

Le conseguenze di questa risoluzione e gli effetti che potranno avere dovrebbero preoccupare fortemente in particolare tutte le Amministrazioni locali alle quali potranno essere sottratte risorse importanti per progetti sociali e di rilancio territoriale.

Va inoltre ricordato che l'articolo 41.2 del Trattato sull'Ue, vieta di usare fondi dal bilancio per spese derivanti da operazioni aventi implicazioni militari o di difesa

Per queste ragioni si chiede al Sindaco alla Giunta e al Consiglio comunale;

- di esprimere la propria contrarietà alla decisione deliberata in sede di Comunità europea, che da facoltà ai Governi dell'Unione, di poter impiegare parte delle risorse destinate al Fondo di coesione sociale, del Fondo sociale europeo e in particolare i Fondi del PNRR, per sostenere l'industria militare.

Si impegna la Giunta e il Sindaco

- a comunicare detta contrarietà (presa di posizione) a tutte le Istituzioni nazionali: Presidente della Repubblica, Presidente del Consiglio, Ministro degli Esteri, Ministro della Difesa, Ministro dell'Economia e al Presidente dell'ANCI, con l'auspicio che i suddetti soggetti si adoperino per sostenere azioni volte a sollecitare il Parlamento europeo a riconsiderare il provvedimento oggetto della mozione e a rafforzare l'impegno per promuovere la pace e la sicurezza, riaffermando la diplomazia come strumento fondamentale per porre fine alla folle guerra che si sta svolgendo in Ucraina.

Giorgio Bottazzi - Capogruppo M5S